



THE ITALIAN INDEPENDENT ENERGY AND CLIMATE CHANGE THINK TANK

CAPACITY MARKET

ADVOCACY KIT E POSITION PAPER

MAGGIO 2021

CAPACITY MARKET (CM) ADVOCACY KIT E POSIZIONE ECCO

Questo documento include una breve introduzione al capacity market italiano dal punto di vista di ECCO, le ragioni per cui a nostro parere è incoerente e distorsivo con la transizione, le nostre idee sulle modifiche necessarie, le nostre proposte di risposta alla consultazione Terna di maggio 2021.

Si tratta di un kit organizzato per punti da cui chiunque può trarre elementi da integrare eventualmente in propri comunicati/posizioni.



MICHELE GOVERNATORI

ENERGY LEAD, ECCO,

e-mail michele.governatori@eccoclimate.org

INDICE DEI CONTENUTI

- 2 Cos'è e come funziona il Capacity Market**
- 2 Perché il Capacity Market è distorsivo e incoerente con gli obiettivi di decarbonizzazione**
 - Distorsioni generali
 - Distorsioni specifiche del Capacity Market italiano
- 4 Come deve cambiare il Capacity Market**
 - Risposta a consultazione Terna scad. 24/5 (su disciplina e allegati)
 - Punti ulteriori generali rispetto a quelli della sezione precedente
 - Punti specifici alla demand response
- 4 Riferimenti a normativa e consultazioni**

COS'È E COME FUNZIONA IL CAPACITY MARKET

- Il CM **utilizza la componente regolata delle bollette elettriche per pagare i costi fissi di centrali elettriche** sulla base della loro disponibilità (potenza) e non produzione effettiva.
- Il motivo principale di questa misura in Italia non è la carenza di produzione di elettricità rispetto alla domanda, ma **l'approvvigionamento a termine di capacità di riserva** (backup) alla produzione rinnovabile intermittente. **Secondo Terna e il Governo, la capacità flessibile di impianti fossili** (centrali a gas programmabili) **non deve sensibilmente ridursi da qui al 2030** (fonte: *implementation plan*, 2020, punto 11).
- **Gli impianti di generazione di nuova costruzione ricevono dal CM 15 anni di remunerazione, quelli esistenti 1 anno**, sempre a partire dall'anno a cui si riferisce l'asta relativa.
- La remunerazione a fronte della capacità offerta è stabilita in aste dove Terna esprime una curva di domanda e l'offerta sono le proposte degli operatori. Queste aste sono fatte in sequenza e con anticipo rispetto all'anno di disponibilità di capacità richiesto. Si sono svolte nel 2019 le aste per gli anni 2022 e 2023 (e seguenti 14 anni per gli impianti nuovi). Nel corso del 2021 è prevista quella per il 2024 (e seguenti 14 anni per gli impianti nuovi).
- Nelle prime 2 aste il CM ha stabilito di pagare le nuove centrali a gas 75 k€/MW per 15 anni a partire dal 2022 e 2023, pari al prezzo massimo (cap) ammesso per gli impianti nuovi, una remunerazione sensibilmente superiore alla copertura di tutti i costi di capitale di una centrale a ciclo combinato a gas.

PERCHÉ IL CAPACITY MARKET È DISTORSIVO E INCOERENTE CON GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE

Distorsioni generali

- Siccome l'obiettivo del CM è anche finanziare impianti destinati a restare operativi per oltre un ventennio dalla data delle aste (di cui 15 remunerati a partire dall'inizio del contratto), esso tende a causare un lock-in alle tecnologie oggi disponibili ed efficienti. (Lo stesso concetto di technology neutrality ha poco senso se non si sforza di anticipare le aspettative di evoluzione).

Distorsioni specifiche del CM italiano

- La possibilità di approvare nuovi impianti di grandi dimensioni è perlopiù legata alla disponibilità di siti, in particolare con impianti a carbone in dismissione. Questo tende a condannare i siti (e quindi intere comunità) che hanno ospitato centrali a carbone a non sviluppare destinazioni alternative dei territori con le risorse della *just transition*. Il CM sta di fatto inducendo i proprietari dei siti ad abbandonare ipotesi di riconversione delle aree oggi occupate da vecchie centrali.
- Nello scenario italiano, dove non c'è alcun problema né attuale né previsto in termini di capacità produttiva complessiva di elettricità e dove in prospettiva ci sarà un notevole sovrappiù di produzione nelle ore di sole, **è decisivo approvvigionare capacità di stoccaggio più che di generazione flessibile (centrali termoelettriche)**. Anche alla luce delle aste già operate, il CM italiano va invece decisamente in quest'ultima direzione.

- Il CM italiano, a differenza di altri, permette una **partecipazione solo indiretta della Demand Response (DR) che è alternativa alla costruzione di nuove centrali di backup** (lo è perché permette al sistema di non andare in crisi riducendo la punta di consumo quando necessario). La DR, pur partecipando alle aste, non viene remunerata bensì solo – se selezionata – non paga la componente in bolletta che finanzia i costi dello stesso CM.
- Il CM italiano **introduce un meccanismo di incentivazione perversa**: siccome arriva a pagare tutti i costi fissi delle nuove centrali, i loro proponenti non hanno alcun motivo di preoccuparsi della eventuale inutilità dell'investimento perché ne hanno l'intera (e più) remunerazione garantita in anticipo. Quindi sono incentivati a partecipare il più possibile con progetti di nuove centrali.
- La notevole **differenza di trattamento tra impianti esistenti e nuovi produce una distorsione a favore degli impianti nuovi anziché assicurare uno sfruttamento razionale (e temporaneo) della generazione fossile flessibile come backup delle rinnovabili**.
- Il CM italiano, a differenza per esempio della versione proposta in Spagna, non prevede alcuno sbarramento agli impianti con emissioni dannose ulteriore a quelli già previsti nel Clean Energy Package che non escludono gli impianti a gas.
- **Il CM è a tutti gli effetti una politica infrastrutturale pubblica fatta con soldi pubblici**. È criticabile che non passi attraverso una verifica anche parlamentare e non sia assicurata la sua coerenza con la strategia di decarbonizzazione e con i suoi percorsi plausibili, come lo scenario IEA 1,5°.
- **I cicli combinati a gas**, con le prospettive di funzionamento saltuario per cui vengono richiesti (e se funzionassero invece con costanza vorrebbe dire che la decarbonizzazione non si fa – e sarebbe uno scenario anche peggiore), **hanno costi più alti di appropriate combinazioni di rinnovabili, accumuli ed efficienza**. Lo conclude lo studio “Foot off the gas – Why Italy should invest in clean energy” di Carbon Tracker con la revisione di ECCO presentato nel marzo 2021. Secondo questo studio, il CM com'è disegnato al momento rischia di portare alla costruzione di impianti a gas economicamente non convenienti per 11 miliardi di Euro (pagati in bolletta e senza rischio per i soggetti che investono).
- Tali costi sono comunque aggiuntivi alla capacità di accumuli e rinnovabili che comunque dovranno essere realizzati per la transizione energetica. (Il che dovrà essere fatto più velocemente di quanto la *policy* abbia per ora incorporato nel PNIEC, che è da rivedere per effetto della revisione europea del *target* al 55% di decarbonizzazione al 2030).
- L'obiettivo di sviluppo delle rinnovabili al 2030 al 72% annunciato dal Presidente del Consiglio Draghi in relazione alla presentazione del PNRR pone uno scenario completamente diverso rispetto a quando è stato disegnato il regolamento del *capacity market*. Non è possibile non prevedere una ottimizzazione delle risorse per garantire la sicurezza dei sistemi elettrici in virtù dei nuovi obiettivi.
- **Circa 14 GW di impianti a gas sono in attesa di essere autorizzati grazie all'allettante prospettiva del capacity. Un'incredibile nuova ondata di energie fossili finalizzate – sic – a uscire dalle energie fossili**. Molti di questi impianti sono proposti negli stessi siti che abbandoneranno il carbone.

COME DEVE CAMBIARE IL CAPACITY MARKET

- Introduzione della **partecipazione diretta della Demand Response (DR)** (remunerata direttamente e, in caso di nuova capacità, con contratti della stessa durata di quelli per nuova capacità elettrica).
- Introduzione di **vincolo di emissioni-zero per i nuovi impianti**, o almeno di vincoli coerenti con un trend di riduzione delle emissioni in linea con gli obiettivi al 2030.
- **Riduzione del cap di remunerazione** del CM, parametrandolo al costo delle tecnologie, in modo che il CM non remunerati interamente i costi di nessuna tecnologia (ma lasciando comunque un margine di vantaggio per le tecnologie meno costose in termini di LCOE).
- **Eliminazione dell'incompatibilità tra sussidi a fonti rinnovabili e remunerazione dal CM** (si tratta di due valori indipendenti – decarbonizzazione e sicurezza del sistema - entrambi meritevoli di remunerazione di lungo periodo)

RISPOSTA A CONSULTAZIONE TERNA SCAD. 24/5

(SU DISCIPLINA E ALLEGATI*)

Punti ulteriori generali rispetto a quelli della sezione precedente

- Terna e i distributori locali dovrebbero predisporre un protocollo di collaborazione affinché gli *smart meter* già disponibili e in arrivo presso le utenze anche domestiche sostituiscano laddove possibile i dati di misura richiesti agli operatori della domanda per la partecipazione al CM. (Gli investimenti fatti in *smart meter* devono ripagare in servizi i consumatori, senza duplicare ulteriormente i costi per il sistema).
- Soluzioni di approccio statistico alla verifica fornitura di capacità della DR distribuita dovrebbero essere ulteriormente sviluppate in modo da minimizzare barriere all'entrata non necessarie.
- Occorre urgentemente completare l'introduzione di prodotti nel mercato dei servizi di dispacciamento elettrico (riserve) adatti alla *demand response* e alla generazione distribuita (anche rinnovabile), in modo da fornire una prospettiva credibile di partecipazione di queste forme di flessibilità ai mercati a pronti che possano guidarne e favorirne la partecipazione anche al CM.

Punti specifici alla *demand response*

- Il punto 6.7 del regolamento UCMC non dovrebbe prevedere che in caso di fallimento del test di qualificazione di un aggregato di domanda si debba cambiare necessariamente una parte cospicua della popolazione aggregata: il problema potrebbe essere nei sistemi di controllo o di comunicazione.

RIFERIMENTI A NORMATIVA E CONSULTAZIONI

* <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/mercato-capacita>

ECCO

WWW.ECCOCLIMATE.ORG

